Anno XXXIV — N. 51 | Udine Lunedì 20 Febbraio 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'undicesimo Congresso degli emigranti in Artegna.

(Dal nostro inviato speciale)

Artegna, 19 Febbraio

Artegna ha oggi l'onore di accogliere i lavoratori emigranti friulani qui convenuti pel loro undicesimo congresso. Ma la giornata è poco propizia.

Quando giungiamo, verso le 8.30, una fitta nebbia avvolge ogni cosa nel suo manto bigio togliendo all'occhio il godimento che sempre offrono questi ridenti poggi. Alla stazione, pochi gli emigranti che ci attendono. Dico, «ci attendono» perchè noi veniamo da Udine con gli organizzatori e i relatori del congresso: dott. Piemonte, on. Cabrini, avv. Cosattini, maestro Zanini, sig. Picotti ispettore provinciale del lavoro.

Scarse essendo ancora le rappresentanze dei vari gruppi di emigranti, si stabilisce di attendere fino alle 10. Nel frattempo dei relatori e congressisti chi si riscalda alla benefica fiamma, chi si rifocilla alla buona cucina dell'albergo centrale. E si chiacchera e si discute.

La sala

ove si tiene il congresso è un'ampia stanza dell'albergo medesimo semplicemente arredata. Sulle pareti sono appiccati tre grandi tavole le quali visibilmente indicano l'azione svolta dal Segretariato d'Emigrazione per quanto concerne le pratiche infortuni, la corrispondenza e le pratiche legali, dal 1902 al 1910. Le linee anagrammatiche sono notevolmente andate via via allungandosi: ad es. mentre nel 1902 il segretariato aveva fatto 37 pratiche per infortuni, nel 1910 il numero è salito a ben 226; il massimo però fu toccato nel 1908 con 232,... E ugualmente dicasi della corrispondenza e delle pratiche legali che segnano una continua ascesa fino al 1908; discendano nel 1909 per risalire nel 10. Oltre queste tavole, adornano le nude pareti della sala quattro quadretti rappresentanti le stagioni dell'anno e quattro bandierine rosse.

Il saluto augurale.

Prima di iniziare i lavori, nella stanza attigua alla sala del congresso la sezione artegnese del segretariato d'Emigraziene offre un vermouth d'onore ai convenuti. Il sig. maestro Pietro Colle, a nome della sezione stessa, porge, applaudito, il saluto fraterno ai congressisti e s'augura che il congresso sia fecondo di risultati pratici.

IL CONGRESSO.

L'apertura.

Alle 10.30 finalmente si apre il congresso. La sala è affollata. Il treno della Carnia ha portato buon numero di congressisti.

L'avv. Cosattini, a nome del segretariato, dichiara aperto il congresso e invita l'assemblea a chiamare alla presidenza d'onore il sindaco di Artegna sig. Menis e alla presidenza effettiva l'on. Cabrini e il prof. Giovanni Valär presidente dei segretariati di Emigrazione.

L'assemblea approva per acclamazione.

Parla l'on. Cabrini.

L'on. Cabrini, assumendo la presidenza, dichiara, di sostituire il solito discorso d'apertura con un ampio riassunto, di quanto si è fatto e si sta per fare nel campo legislativo per gli emigranti. Nel 1910 furono portate in porto due importanti riforme: la legge sull'emigrazione che migliora la legge 1901 e la legge sulle scuole italiane all'estero. La prima di tali riforme demanda al regolamento tutta una serie di provvedimenti, nei quali sono compresi gran parte dei desideri manifestati nei precedenti congressi degli emigranti.

Il Governo inoltre, e di ciò va data lode all'on. di S. Giuliano, conforme alle promesse fatte alla Camera, à presentato sul finire del 1910 l'importante disegno di legge sulla magistratura dell'Emigrazione; disegno preparato dall'on. Luigi Rossi la cui opera come commissario d'emigrazione l'oratore vivamente encomia. E altri notevoli progressi si sono compiuti con la Commissione incaricata di preparare il programma delle scuole degli emigranti, con la creazione di nuovi addetti dell'Emigrazione, con la chiamata dei rappresentanti quegli istituti che aiutano gli emigranti (Segretariati d'Emigrazione) e della Confederazione del Lavoro nel Consiglio Superiore del Lavoro, con le convenzioni italo-francese, italo-ungherese, italo-lussemburghese a difesa degli emigranti.

L'oratore conclude augurando che i Segretariati d'Emigrazione si moltiplichino, estendendosi all'Italia centrale e meridionale; ciò contribuirà potentemente alla formazione di una vera coscienza nazionale della politica dell'Emigrazione (*applausi*).

Le adesioni.

Piemonte comunica le adesioni: Federazione nazionale edilile, gruppo parlamentare socialista, on. Rondani, on. Odorico, Società Operaia di Udine, Ufficio provinciale del Lavoro comune, di Rivignano, Società Operaia di Socchieve, Camera del Lavoro di Udine, Sezione socialista di Udine, sezione di Avaglio, consigliere provinciale, Somma, Società Operaia di Verzegnis, comune di Venzone.

La relazione del Segretariato.

L'avv. Cosattini, per il Segretariato, esordisce dicendo che se qualchecosa si è fatto; se la voce degli operai è stata in parte ascoltata è merito del gruppo parlamentare non solo, si anche dell'organizzazione, del segretariato. Prosegue illustrando ampiamente quanto il segretariato à compiuto in quest'anno: per l'istruzione à incoraggiato le scuole d'arti e mestieri: ha organizzato biblioteche, circolanti ecc.

Questo quanto all'azione svolta dal Segretariato nell'indirizzo generale; ma si è occupato e molto in pratiche riflettenti gli interessi di singoli emigranti (infortuni assicurazioni, ecc.) È merito speciale di quanto il Segretariato a compiuto è del direttore infaticabile, dott. Piemonte e de' suoi solerti cooperatori (*applausi*).

Molto ancora si è da fare, ma molto si è fatto con serietà dal nostro Segretariato mentre altre istituzioni che pur esistono nella nostra provincia s'accontentano di iniziare i preliminari di tante pratiche. Ricorda il grande beneficio dell'ufficio di cambio in Pontebba; il lavoro compiuto a Monaco dal benemerito Vuattolo.

Il Segretariato vuol vivere sempre a contatto degli emigranti e per meglio rispondere a suoi scopi pensa di decentrasi, di istituire un ufficio in Tolmezzo.

Propone un plauso al direttore è cooperatori *(applausi)*.

Piemonte aggiunge che l'Ufficio di Tolmezzo è già istituito; quindi i corrispondenti si rivolgano ad esso.

La relazione è approvata ad unanimità, senza discussione.

La magistratura degli Emigranti.

L'avv. Cosattini, dovendo tornare a Udine per mezzodì, à tosto di nuovo la parola, per la sua relazione sulla magistratura degli emigranti.

Premette che opportunissimo gli sembra trattare di quest'argomento in Artegna che con Buia, Maiano e altri paesi è fra i centri che danno il maggior numero di emigranti fornaciai.

Raramente gli emigranti fanno patti scritti con gli arruolatori, cosicchè accade che essi partano e vadano all'estero talvolta senza sapere quello che dovranno andar a fare. L'imprenditore presume di avere assunto uno stampatore, mentre ha un carriolaio, ecc.; si che sorgono frequenti i conflitti e a centinaia a centinaia sono le cause tra imprenditori e fornaciai. Si ricorre allora dagli operai al segretariato; si ricorre all'avvocato: qui invero incomincia l'odissea degli emigranti.

Qualche volta si ottiene qualcosa: altre volte l'imprenditore non risponde e allora si ricorre al gratuito patrocinio. Accenna alla lunga eterna procedura.

Tocca degli intralci nelle cause: e avviene molto spesso, nella generalità dei casi anzi, che l'operaio perda la causa; e perde sempre anche l'imprenditore. Di qui la necessità dell'istituto dei probiviri.

Il collegio dei probiviri sarà costituito da due rappresentanti degli operai, da due degli imprenditori e da un terzo che però non dovrà essere il pretore.

Non di giudici dottissimi in diritto c'è bisogno, ma di persone che conoscono la materia delle controversie.

Il gruppo parlamentare combatta per la riforma del disegno di legge nel senso voluto e si avrà la gratitudine di tutti gli emigranti. (*Applausi*).

Aperta la discussione, parlano: il dott. Piemonte, l'ispettore Picotti e Bellina.

Cabrini riassume infine ampiamente la discussione facendo osservazioni su quanto esposero i precedenti oratori; e la riassume nel seguente ordine del giorno, appprovato all'unanimità:

Il Congresso, udita la relazione sulla magistratura degli emigranti; compiacendosi che il disegno di legge sulla tutela giuridica degli emigranti, abbia accolto il voto per la istituzione dei probiviri dell'emigrazione.

dichiara

indispensabile che il disegno di legge venga sollecitamente discusso e approvato, tenuto conto della necessità di modificare le proposte governative nel senso:

I. di portare da 3 a 5 i membri del Collegio;

II. di rendere il presidente del Collegio probiviale elettivo, da parte del collegio stesso, escludendo però dalla eleggibilità i magistrati ordinari e le persone appartenenti all'una o all'altra delle classi interessate al funzionamento dei probiviri;

III di portare da 3 a 12 mesi il termine del periodo per promuovere l'azione;

IV di meglio disciplinare la materia della assunzione infortuni;

V di tenere responsabile l'ingaggiatore di emigranti che porta questi su mercati di lavoro turbati da scioperi o serrate senza averli preavvisati di tali condizioni.

In materia di tutela di emigranti minorenni, il congresso riafferma il voto che nel regolamento per la legge 1910 sull'emigrazione venga fissato il quattordicesimo anno compiuto come limite del periodo di diritto dell'emigrazione minorile.

La seduta è rimandata alle due.

(Seduta pomeridiana)

La seduta pomeridiana si apre alle 14.30. Presiede il prof. Valär, il quale comunica due telegrammi di adesione della sezione di Gemona e della Cooperativa di lavoro di Tolmezzo che fa voti per la concessione del voto agli emigranti.

Si nomina una commissione che stabilisca le cariche. Il maestro Colle della commissione, prima di ritirarsi comunica altre due adesioni. Ha quindi la parola l'on. Cabrini sul

Voto politico agli emigranti.

Egli premette che ha poche cose da dire in argomento, poichè la questione fu già tante volte discussa e ampiamente all'ultimo Convegno dei Segretariati laici in Padova. La riforma propugnata non ha bisogno di dimostrazione, ormai abbiamo superato le difficoltà teoriche. E' ingiusto negare il diritto di voto a cittadini che si trovano fuori del proprio paese temporaneamente, in epoca di elezioni. Esempi di concessione di voto a emigranti temporanei, si hanno nella Svizzera, nella Norvegia.

La questione però non è tanto facile a risolversi circa le modalità della votazione. Egli è contrario al voto per scheda; si potrebbe fare un esperimento in Francia, Austria, Germania e Svizzera istituendo delle urne presso i vari consolati. La riforma gode poche simpatie; bisogna perciò tener viva l'agitazione. Si riporta a quanto fu stabilito nel Congresso di Padova. L'*Emigrante* del Segretariato ha agitato la questione; tutte le organizzazioni devono promuovere una agitazione seria per creare l'atmosfera favorevole alla riforma. Crede non potersi delineare limiti precisi.

Piemonte. Ha fatto bene l'on. Cabrini — dice — a ricordare la deliberazione del Congresso di Padova e all'agitazione iniziata dall'*Emigrante* tanto più che la stampa, anche quella di Udine, non ha fatto cenno della cosa. Prosegue citando le opinioni degli on. Credaro, Sacchi e Luzzatti favorevoli alla riforma prima di salire al potere rispondenti al referendum indetto dall'on. Cabrini. Legge, riportate sull'*Emigrante* le promesse de' sullodati on.li i quali alla distanza di due anni hanno mutato le loro opinioni.

Egli pensa che i gruppi dell'estrema sinistra, quando verrà in discussione alla Camera la questione del voto, dovrà chiedere l'appello nominale, per conoscere il pensiero degli onerevoli e non dubita che ciò si farà.

Continuando si rivolge ai rappresentanti delle sezioni presenti, sonnolenti e apate, perchè agitino l'argomento con conferenze e comizii. Spera che le sezioni da una parte e i rappresentanti alla Camera dall'altra faranno il loro dovere.

Si chiude la discussione deliberando:

«Il Congresso dà mandato al Convegno dei Segretariati laici che si terrà prossimamente a Milano, di studiare e maturare la questione».

Biblioteche e scuole per emigranti.

Il relatore L. Zanini, richiamandosi a quanto fu detto al congresso di Venzone, accenna ai bisogni morali e intellettuali della classe emigrante. Il bisogno di coltura preme su tutti, ma in special modo sui lavoratori costretti annualmente a oltrepassare il confine; nei paesi evoluti, essi rischiano di venir deprezzati, in quelli dove la civiltà è inferiore alla nostra hanno tutto l'interesse di riaffermare il proprio valore.

Essi debbono procurarsi l'istruzione da se stessi, e ciò hanno già cominciato a fare provvedendosi libri.

Lo Zanini fa il nome di dodici sezioni che hanno inviato al segretariato denari per avere una piccola biblioteca, ed accenna all'aumento delle scuole pro-emigranti portate da quattro a sette.

Con ciò il segretariato allarga le sue funzioni: da quelle di organizzazione e di protezione si eleva all'ufficio di educazione.

Parlato d'un pratico e semplice sistema di cassette portatili di cui vengono mostrate alcune fotografie, presenta alla gratitudine degli emigranti i volonterosi che si sono dedicati ad istruirli, e dal fatto che quelli sappiano provvedere da soli ai propri bisogni di cultura, trae lieti auspici per l'avvenire.

L'emigrazione diventa il fenomeno sociale più vasto del tempo» e la classe lavoratrice deve cooperare a che esso sia tutti i vantaggi di cui è capace.

Ricorda come lo straniero ci commisera per le piaghe del nostro fenomeno emigratorio, quali il lavoro delle donne e dei fanciulli, ma si compiace di aver potuto constatare che, in fondo, ammira il nostro operaio robusto e intelligente. *(Appl.)*

Chiude rammentando che l'istruzione la quale costa sacrifici diretti, ed è direttamente voluta dall'operaio, è la più efficace, la più proficua, e rivolge un voto perchè gli emigranti procedano per la via già così bene tracciata, e che costituisce la forma più lodevole di previdenza e di impiego dei fondi di cassa di ciascuna sezione (*Vivi applausi*).

Il dott. Piemonte aggiunge alcuni schiarimenti circa il contenuto di ogni cassetta, e circa i criteri che si adottano nella scelta dei libri e smentisce la insidiosa voce sorta coll'intento di spargere il discredito sulla bella iniziativa del segretariato.

Chiusasi la discussione, sulle

Varie

prende la parola il sig. Picotti per raccomandare agli operai che emigrano di denunciare all'autorità quando riscontrassero che si sottomettono i minorenni e le donne ad un lavoro superiore alle 11 ore.

Questa per l'estero; e che in patria poi sporgano denuncia sulle infrazioni, alla legge per l'assicurazione operaia.

Bellina osserva che non è buon metodo insegnare gli operai a far i deliberatari e raccomanda all'ispettore del lavoro che nella campagna che sta per iniziare sia meno finale dello anno scorso (*applausi*).

Picotti ... anche più, anche più!...

Il presidente Valär dice che in luogo degli operai spetta ai genitori ottemperare alle leggi e sorvegliare perchè sieno applicate. In questo senso egli crede si debba intendere la raccomandazione Picotti.

Lupieri presenta un'ordine del giorno con il quale vorrebbe che il Congresso si pronunciasse contro le spese dell'

Idea militarista

ed esprimesse il voto che il margine sugli alcools andasse alla Cassa Nazionale di providenza.

Cabrini propone una modifica: che cioè il ricavato sugli alcools vada non alla Cassa Nazionale di providenza che è a forma libera, ma a costituire un fondo per l'assicurazione obbligatoria.

Un socio di Enemonzo raccomanda l'istituzione di scuole invernali nel suo paese.

La raccomandazione è accolta.

Uno di Medilis porta l'adesione dei compagni e fa varie raccomandazioni. Infine si proclamano le nomine concretate dalla commissione apposita.

Pel Consiglio

Tolazzi Ettore, Tessitori Antonio, avv. Alberto Mini, Giacomelli dott. Guido, Bellina Giovanni, Benedetti Alfonso, avv. Antonio Cristofori, Bonomi prof. Zaccaria, avv. Secondo Zanattini, ing. Cudugnello Enrico, Comino Massimo, De Poli Attilio, Frattini prof. Fortunato, Liuzzi dott. Tullio, Luzzatto dott. Oscar, Pignat Luigi, Spinotti avv. Riccardo, Somma Severino.

Sindaci

Bellihoni prof. Oscar, rag. Agnoli Mario, sig. Fontanini.

Commissione Esecutiva.

Salvini Domenico, prof. Gellio Cassi, avv. Giovanni Cosattini, Libero Grassi, Zanini Lodovico, rag. Ivo Segala, Giuseppe Valtorta, Liesch Ernesto.

Tutti fanno atto di alzarsi perchè l'ora preme il presidente li invita a trattenersi per qualche minuto ancora. Egli pronuncie brevi parole di compiacimento per l'esito dell'odierno congresso, il quale segna anche un passo avanti sul glorioso cammino percorso in questi dieci anni dall'organizzazione emigranti della provincia di Udine. Oggi il Segretariato di Emigrazione di Udine a nessuno è secondo e serve d'esempio. Conclude con i migliori auguri.

Vivi applausi; coi quali il Congresso ha fine.

Importanti lavori pubblici autorizzati dal Ministro.

Il nostro *Espigi* ci invia da Roma in data 18:

Con recenti decreti il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi ha autorizzato le spese necessarie per i seguenti lavori.

L. 142,182.26 per l'esecuzione delle opere di sistemazione del Fiume Tagliamento ed affluenti montani, in Comune di Trasaghis, classificate in terza categoria;

L. 5479.22 per l'esecuzione delle opere di terza categoria per la sistemazione della Rosta in sinistra del Tagliamento nella località Madonna del Sasso, in Comune di Trasaghis;

L. 52,302.48 per contributo dello Stato alle opere di sistemazione del Tagliamento e del Fella in Comune di Amaro, classificate in terza categoria a termini del testo unico della Legge sulle opere idrauliche, 25 Luglio 1904, N.o 523;

L. 101,179.89 per opere di sistemazione dei torrenti Urana e Soima, classificate in terza categoria col regio decreto 1.o Agosto 1904;

L. 16,186.60 per opere di sistemazione del torrente Degano, a difesa dell'abitato di Esemon di Sotto, frazione del Comune di Enemonzo, classificate in terza categoria.

Gemona

— R. Scuola d'arti

19. — Nella seduta di ieri della Giunta di Vigilanza di questa R. Scuola d'Arti, dopo approvato il bilancio preventivo per il 1911 da inviarsi al Ministero, presa cognizione della nuova elargizione fatta dalla benemerita Cassa di Risparmio in lire 400, furono votati sentiti ringraziamenti ed espressa la speranza che, vista la grande importanza della nostra R. Scuola formata di officine e dove si impartisce un'educazione artistica pratica anche nelle ore diurne, questo contributo del primo istituto di credito della provincia abbia da ritenersi come annuale.

Furono anche espressi voti perchè la Cassa nomini un delegato proprio in seno della Commissione, per essere così in grado di poter direttamente conoscere e l'utilità grandissima della Scuola e il suo funzionamento ottimo.

La Giunta di vigilanza prese poi disposizioni circa la partecipazione della Scuola alla Esposizione internazionale di Torino.

Assunse quale assistente provvisorio dell'egregio direttore prof. De Luigi il signor Venturini di Osoppo, il quale si applicherà specialmente nell'insegnamento della parte costruttiva.

Gli insegnanti avevano avanzata domanda per ottenere miglioramenti economici. Pur riconoscendo la fondatezza di tali domande, la Giunta dovette rispondere questa volta negativamente, per quanto ne sappiamo, stante le ristrettezze del bilancio, che si deve «tirare coi denti» perchè arrivi a tutto... o, meglio, a tutto quello che può arrivare.

* * *

Queste ristrettezze di bilancio si riscontrano pressochè in tutte le scuole d'arti e mestieri della Provincia. Naturalmente, sono esse maggiori dove le scuole stesse hanno più esigenze, com'è appunto quella di Gemona, che ha splendide tradizioni da continuare e che, dopo la sua regificazione, e grazie al concorso del Comune ed a quello di privati si è dato un impianto commendevolissimo e pratico, e tale da poter gareggiare con le migliori scuole congeneri del Regno. Noi la raccomandiamo a tutte le istituzioni che si propongono d'incoraggiare e sussidiare la istruzione dei nostri operai: governo, provincia, camera di commercio, cassa di risparmio ed altri istituti. (*Redaz.*)

Rivignano.

— L'afta epizootica.

La frazione di Fiambruzzo, in seguito ad un acquisto di bovini da parte di certo Asquini Giuseppe provenienti dalla stalla del sig. Pittana di S. Paolo di Morsano, venne dichiarata infetta dall'afta.

Fu qui il Veterinario provinciale D.r Ristori il quale confermò la diagnosi del nostro veterinario D.r Aldrighetti; e l'Autorità comunale prese le più rigorose misure perchè l'afta rimanga circoscritta.

Palazzolo dello Stella

— Teatro.

19. (Sum). — La sala del sig. Guglielmo Loigo iersera, era gremita di pubblico accorso anche dai paesi limitrofi per assistere al dramma *I Figli di Nessuno* esposto dalla nota Compagnia Rissone.

Sempre degna di lode la signora Rina Rissone una *Luigia* perfetta.

Un *bravo* se lo merita anche il piccolo Riccardo Rissone, un *Balilla* tanto disinvolto da strappare applausi frenetici. Molto applauditi anche il sig. Carlo e tutti gli altri; parecchie le chiamate al proscenio.

Alla brava compagnia le nostre vivissime congratulazioni.

Un ringraziamento anche all'orchestrina di Precenicco che con le sue armonie contribuì a divertire il pubblico.

Spilimbergo

— Veglia operaia

Giovedì 23 corr. avrà luogo l'annuale veglia a beneficio della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso; Veglia che, come gli anni scorsi, attirerà grande concorso di pubblico, specie operaio. Un comitato di giovani, sotto la direzione dell'infaticabile e solerte sig. Vincenzo Lanfrit (Presidente del Sodalizio), sta lavorando alacremente per la riuscita della festa.

Alla mezzanotte verrà estratto a sorte uno splendido regalo, consistente in una modernissima macchina da cucire a pedale, di un valore di lire 150 circa.

S. Giorgio di Nogaro

— Pro Congregazione di Carità.

Giovedì, 23 corr. alle ore 20, nella sala Cristofoli avrà luogo la solita festa da ballo a beneficio dei poveri e degli ammalati di questo comune.

Apposita commissione accetterà sul luogo, oltre il fissato prezzo d'ingresso, qualunque offerta anche per parte di coloro che, per qualsiasis ragione non volessero o non potessero intervenire alla festa.

L'opinione dell'on. Chiaradia sul progetto di riforma elettorale.

ESPIGI ci invia da Roma in data 18:

Stamane a Montecitorio si sono riuniti gli uffici per l'esame del disegno di legge sulla riforma elettorale.

Furono eletti 13 su 18 candidati ministeriali a commissari.

La discussione fu viva e da quanto si può oggi arguire dal risultato di essa, ritiensi che il progetto suddetto non giungerà alla Camera e che fin da ora può considerarsi sepolto.

Questa è la mia opinione in proposito, condivisa da moltissimi deputati e giornalisti.

Intanto vi mando quanto ha detto l'on. Chiaradia al 6.o ufficio, a proposito di questa legge.

I più gravi problemi non possono avere la soluzione d'un tratto e poichè egli è favorevole all'argomento dell'elettorato appoggia l'iniziativa del Governo come quello che segna un primo passo. Il progetto, per certo, non può essere approvato com'è presentato, ma la necessità di ritocchi anche rilevanti, non può consigliarne la reiezione. Crede debba essere circondato da maggiori garanzie il riconoscimento del diritto all'elettorato in seguito all'esperimento-esame; è favorevole alla obbligatorietà del voto, ma avverte che il progetto governativo meglio che provvedere a rendere veramente obbligatorio il voto afferma una teoria, un principio.

Avverte, infine che non è il caso di soffermarsi sulle questioni della maggiore o minore tempestività della presentazione del progetto: è questa una obiezione di carattere relativo che risorgerebbe sempre e che potrebbe rimandare all'infinito il momento... opportuno.

Cividale

— Carnevale.

17. Questa notte ha avuto luogo alla sala dell'albergo al Friuli la veglia mascherata indetta dalla Società Operaia ed Agenti di Commercio, la quale riuscì animatissima e le danze si protrassero fino alle cinque e mezza di questa mattina.

Molte ed eleganti mascherine vi intervennero.

Poco dopo la mezzanotte vennero estratti a sorte i numeri vincenti i premi destinati, che furono vinti il primo da certo Nardoni Alfonso di qui, altri due da mascherine che non si conoscono ed altri due non vennero ritirati dai vincitori.

Suonò egregiamente la «Giovine Orchestra Cividalese» un scelto repertorio di ballabili scritti la maggior parte dal sig. Luigi Teza maestro della banda cittadina il quale fu ripetutamente acclamato.

Gl'incassi furono soddisfacenti.

Ampezzo

La Mostra bovina prossima.

Furono diramati in largo numero il programma e il regolamento per la seconda mostra bovina mandamentale che si terrà il 15 maggio prossimo nel nostro Comune, per i comuni di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris e Socchieve, associata ad un concorso per la buona tenuta delle stalle e un concorso fra le latterie sociali. Il Comitato ordinatore è composto dei signori Michele Benedetti sindaco di Ampezzo, consigliere provinciale del mandamento, dott. Giusto Bearzi sindaco di Socchieve, Luigi Pincher sindaco di Raveo Giuseppe Frucco sindaco di Enemonzo, Lupieri Giovanni sindaco di Preone, Floreano Nigris presidente del Circolo agricolo di Ampezzo, cav. Antonio Pavoni sindaco di Forni di Sopra, Federico Petris sindaco di Sauris, Gio. Batta Polo sindaco di Forni di Sotto, maestro Cesare Romano Sovrano presidente del Circolo agricolo di Enemonzo. Cassiere, Ugo Spangaro di Ampezzo; segretario, dott. Giovanni Bubba titolare della Sezione di cattedra ambulante di agricoltura per la Carnia e il Canal del Ferro.

La mostra bovina è per riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte, e va divisa in due classi: vitelli interi di mesi 6 a 12 (premi per lire 60), tori di oltre 12 mesi (150), vacche madri col rispettivo nato inferiori a 6 mesi (200), vitelle di mesi 6 a 12 (60), giovenche e giovenche pregne (130), vacche fino ai 7 anni (100), gruppi di almeno 5 capi, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina. Premi ai bovari, per lire 50. Oltre i premi in denaro, ve ne saranno in medaglie e diplomi. Presentare le domande non più tardi del 7 maggio.

Al concorso per la buona tenuta delle stalle, sono assegnati premi per lire 200, al concorso latterie sociali, per lire 150; ed inoltre, come sopra, medaglie e diplomi. Presentare le domande non più tardi del 15 aprile.

Sacile.

— Conferenza Forni.

Un pubblico affollatissimo, che la sala municipale non poteva capire, assistette alla conferenza della sig.na Emma Forni della vostra città.

La brava conferenziera fu superiore ad ogni aspettativa, trattando dell'«anima del fanciullo» con profondità e genialità.

Ottima l'impressione in quanti la udirono e tutti le espressero l'augurio di riudirla prima che il corso delle conferenze domenicali raggiunga il suo termine.

Pagagna

Cade da un carro e muore!

19. Ieri l'agricoltore Sabotto Giuseppe fu Francesco, detto Gadet di qui, verso il meriggio, nel mentre nel cortile del sig. Giovanni D'Orlandi stava per salire su di un carro carico di canne di granoturco, onde scaricarlo, fu colto da improvviso malore e precipitò capofitto al suolo battendo violentemente contro dei sassi che gli produssero due profonde ferite alla testa. Il disgraziato giacque immoto senza emettere un lamento! I present trasportarono tosto quel corpo inerte in una stanza dell'abitazione del sig. D'Orlandi ove a nulla valsero le premurose cure prestate per richiamarlo in vita; poichè l'infelice era stato colpito da paralisi cardiaca com'ebbe a dichiarare l'egregio nostro medico dott. Gonano.

L'inattesa, repentina fine dell'onesto laborioso e buon uomo impressionò dolorosamente l'intero paese.

Spilimbergo

— Alcoolismo.

Ieri alle 20.30 il Padre Roberto da Nove tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Alcoolismo» accompagnandola con belle e riuscitissime proiezioni a colori. Fu applauditissimo: anche a Spilimbergo, padre Roberto, come dapertutto, come sempre, fu all'altezza della sua grande fama.

A nome di tutti coloro ch'ebbero la fortuna di ascoltarlo, ringraziamo il padre Roberto per l'ora di vero e forte godimento intellettuale che ci seppe procurare e ci auguriamo di cuore che la sua calda, appassionata e vibrante parola, non cada qui su terreno sterile, ma sia feconda di effetti benefici e duraturi, perchè anche a Spilimbergo, come in tanti altri luoghi occorre combattere la brutta piaga.

Palmanova

— Eco d'un ribaltamento.

Ci informano che due sottobrigadieri di finanza, che giorni sono sollevarono cavallo e carretta precipitati nella roggia fuori porta Udine, si chiamano Carnevalle Arelia e Bruno Giuseppe, tutti e due appartenenti alla locale tenenza. La signorina che ha scappato il pericolo si chiama Teresita Facini, domiciliata a Felettis.

— L'esito della Veglia.

Il comitato della Veglia «Pro Dante» datasi il 4 febbraio al nostro Sociale ha versato al Comitato locale della Dante l. 100, comprese l. 5 della Unione Commercianti, sua spettanza per noli telerie alle quali rinunciò. Il risultato finanziario poco soddisfacente si deve al mancato concorso di forestieri di alcuni paesi d'oltre confine dove, proprio nella notte medesima, erano indette altre feste. Il comitato, con il nostro mezzo, ringrazia quanti in un modo o nell'altro si occuparono per la miglior riuscita.

Pordenone

— Costruenda Scuola Militare di Aviazione.

Oggi, col diretto delle quattro pom., arrivò il Tenente Colonello Cordero di Montezemolo con il Capitano d'Artiglieria Moizo, il Capitano Agostini, ed un tenente di Marina, per visitare e prendere i rilievi dove sorgerà la nuova Scuola d'aviazione Militare nelle Brughiere fra Roveredo in Piano e Aviano.

— Le solite dei ladri

Questa notte ignoti penetrarono, scassinando la serratura della porta, nell'ufficio dei Magazzini di legna carbone, e foraggio del signor Sante Tomadini, in via Borgo Colonna. Si appropriarono di circa venti lire fra rame ed argento che si trovavano in cassetto dello scrittoio. Dei ladri nessuna traccia.

— Al Sociale

La Compagnia Drammatica «Stabile di Roma» che da venerdì agisce al nostro Sociale diede sabato sera: «L'amore dei tre Re» di Sem Benelli che non soddisfò molto il Pubblico. Questa sera a richiesta generale, la Compagnia ci darà il suo addio con la replica della «Cena delle Beffe» che sollevò tanto entusiasmo.

S. Vito al Tagliamento

— Il Veglione dell'Unione Agenti

tenuto nel nostro Sociale sabato u. s. riescì bello, animato, non però come quello del 1910.

Le cartoline ricordo che dovevano essere distribuite in quella sera ed ordinate allo stabilimento «Arti Grafiche di Venezia» ebbero un disguido ferroviario. Maschere quattro sole, e tali da non poter assegnare loro i premi stabiliti.

La gara di Valtzer seguì alle quattro del mattino con undici inscritti; e questo portò un vivo interessamento da tenere vincolato il pubblico fino a tarda ora.

Venne formato il Giurì nelle persone dei Signori Fantuzzi Carlo Presidente della Società, Dell'Anna Antonio e Faucello Enrico, premiati alla gara nello scorso anno; Montico Luigi fu Pietro ed il rappresentante la stampa.

La premiazione seguì nel seguente ordine:

I premio Fogolin Achille, II. Bisighin Ruggero, III. Tauro Luigi, IV. Miorin Marco.

I premi consistevano in diplomi e danaro.

Vi fu largo sfarzo di toilette e grande getto di coriandoli e stelle filanti.

Il ballo, sempre animato, — durò fino al mattino alle 6.30.

La ditta Antonio Querini, fornitrice della luce elettrica, diede una luce sfarzosa; il che servì a rendere maggiormente gaio l'aspetto del Teatro, con molto buon gusto addobbato.

Conferenza Sellan - Premiazioni

(V) 19. — Oggi alle ore 15, nella sala terrena municipale il Veterinario dott. Umberto Sellan tenne una conferenza sul tema: L'attuale indirizzo del miglioramento del bestiame in Provincia di Udine.

Molti allevatori erano intervenuti, tanto più che c'era anche la distribuzione dei premi conferiti agli espositori nella mostra bovina tenuta in San Vito il 2 settembre 1910.

Al Posto della Presidenza notai: Zuccheri G. Paolo, prof. Marchettano della Cattedra ambulante, sig. De Michieli Antonio, sig. Aldo Sinigaglia, sig. Antonio Brombin, sig. Alborghetti Giovanni, sig. Nardi segretario del Circolo Agricolo. Erano presenti anche il sig. Veterinario locale, il sig. Loro Domenico, sig. Matteo Fadelli e molti possidenti allevatori ed agricoltori.

Il signor Zuccheri apre la seduta presentando il dott. Sellan venuto tra noi per tenere la conferenza sul miglioramento bovino.

Giustifica l'assenza del dott. Ristori Veterinario Provinciale, il quale ha presentato una ampia relazione sulla gestione e sui regolamenti zootecnici.

Ne dà lettura il prof. Marchettano, in essa mi compiacio rilevare l'elogio al comitato per lo zelo nel miglioramento della razza bovina nel nostro paese.

Si alza quindi il dott. Sellan, il quale con parola chiara e forbita interessa vivamente il pubblico intrattenendolo su questioni importanti che riguardano l'allevamento degli animali bovini.

Anzitutto ringrazia il presidente del Circolo per la fiducia addimostrata, e si compiace per la riuscita della mostra bovina di settembre. Non ci è possibile riferire particolareggiatamente dell'interessante ed istruttiva conferenza, ci limiteremo perciò a rilevare quanto da noi si sia innanzi pel miglioramento bovino.

Indice di maggior progressi — dice l'oratore — è certo quello di indire mostre ed esposizioni continuamente.

E molto si avvantaggiò sia nel peso, che nel latte. Si compiace dell'iniziativa di indire una mostra di carne da macello pel prossimo Aprile, iniziativa feconda d'ottimi risultati certo, e per l'attuale rincaro della carne e per la maggior reputazione del paese presso i forestieri acquirenti.

Elogia i nostri allevatori, per la grande passione nel miglioramento dei bovini, ma muove loro l'appunto d'essere poco esperti; essi non conoscono il vero e giusto modo di allevamento bovino.

Suggerisce di far tener in moto gli animali: bisogna rinvigorirne l'organismo colla ginnastica, col lasciarli liberi in sperta campagna ove vi sia buona erba.

Il movimento ha una notevolissima influenza sull'animale, perciò sarebbe consigliabile avere dei pascoli sociali, in affitto e con una custodia come si hanno in Germania. Trova di grave danno la somministrazione prematura delle sostanze solide ai vitelli da latte, per portare il latte alla Latteria.

Raccomanda caldamente agli allevatori di non privare i vitelli del latte troppo presto, perchè il latte è l'unico cibo che va a maggiore nutrimento della carne.

Anche il malo accoppiamento, porta grave deterioramento allo sviluppo degli animali.

Dunque ci vuole affiatamento, occorrono Giurie speciali che mettano in evidenza i maggiori bisogni pel miglioramento bovino, come in Svizzera.

Dice preferibili i bovini col mantello a colorazione carica. Ci vorrebbe la giurisdizione del movimento zootecnico; una Cattedra Ambulante esclusivamente per la zootecnica.

Manda infine un saluto al tanto stimato e compianto dott. Romano, come a quegli che fu l'ispiratore delle commissioni per il miglioramento bovino, il vero e amoroso zootecnico. Bisogna risorgere — conclude — da questa catalessi per poter conseguire sempre maggiori progressi nel miglioramento bovino.

Il distinto conferenziere fu fatto segno di vivissime approvazioni ed applaudito.

Si passò quindi alla distribuzione dei premi, di cui già pubblicaste l'elenco in occasione della mostra.

Azzano X

— Incendio.

19. L'altra notte, per causa fortuita, manifestavasi il fuoco nel fienile di Giusto Barbisin. Ben presto il fienile e ciò che conteva venne distrutto dal vorace elemento.

Il danno ascende a lire 2000 assicurate.

Codroipo

— Proiezione Cinematografiche a scopo benefico

20. B — Il sig. Nava E[illegible] proprietario del Cinematografiche permanente ha data sabato una rappresentazione diurna gratuita alla scolaresca di Zompicchia e rispettive signore Maestre, Fabris e Sambuco, le quali avevano raccolto dagli alunni intervenuti una piccola somma, ma che il sig. Nava destinò a scopo di beneficenza.

Le signore maestre, grate di ciò, desiderano esternare al sig. Nava pubblicamente un ringraziamento per il suo atto gentile e generoso.

Per le proiezioni odierne il sig. Nava ha invitato gli alunni ed alunne delle scuole di Gorizia, e fra giorni la scolaresca del Capoluogo.

— Balli passati e balli futuri

Animatissime riuscirono le feste da ballo della scorsa notte al *Teatro Lazzarini* ed all'osteria al *Treno*.

Domani, martedì, avrà luogo l'annunciato veglione sociale — al Teatro Lazzarini.

Da parte degli agenti di commercio si sta organizzando una festa da ballo per sabato prossimo.

Altre pubbliche feste sono indette per giovedì grasso, domenica prossima e per l'ultimo giorno di carnovale.

S. Daniele

— La veglia degli agenti.

Esito davvero soddisfacente ebbe ier sera, nella nostra sala teatrale, la veglia mascherata promossa dagli agenti di commercio. La sala elegantemente addobbata era gremita da una folla varia. Lo splendore delle lampade elettriche era vinto dallo splendore delle bellezze delle signore e signorine partecipanti alla festa, la quale fu resa più lieta dalle graziose maschere presenti e specialmente da quella trasformatasi per l'occasione, in un enorme gambero cotto. Una maschera davvero spiritosa gaia, indovinata. Qualcuno pretendeva che essa avesse voluto simboleggiare l'allegria dei nostri carnovali decadenti. Potrebbe anche darsi!

Comunque, la veglia di ier sera, non poteva sortire esito migliore. Il dono del biglietto ferroviario di andata ritorno Udine Roma fu vinto col N. 35, dal sig. Vittorio Danuso, Ricevitore del dazio consumo di qui.

Si ballò allegramente sino alle 7 del mattino.

Tolmezzo

— Contro l'afta e la Diaspis

19. — Alle 14 d'oggi nella sala municipale si tennero le due annunciate conferenze sull'afta epizootica e sulla Diaspis pentagona. Assistevano le autorità e discreto pubblico. Per il primo prese la parola il veterinario consorziale dott. Pepe il quale, fra l'attenzione generale svolse la sua conferenza sull'afta spiegando le origini, i danni enormi che può produrre e il modo di combatteria nella sua rapida diffusione. Infine ha parole di giusto e severo monito contro quei proprietari di stalle e bovini e di animali che verificandosi l'infezione non si curano di denunziarla subito o quasi non se occupano, ricorrendo a mezzi e rimedi assolutamente inefficaci e sempre pericolosissimi, concludendo che saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Si compiace però di annunciare che la malattia è di forma alquanto begnina. Se verranno vigorosamente applicati i rimedi prescritti, andrà in breve a scomparire completamente.

Segue il dott. Bubba della Cattedra ambulante parlando a proposito della Diaspis pentagona verificatasi da tempo, molto prima che a lui ne fosse giunta notizia, nei gelsi della frazione di Terzo e di Cadunea, importata per incuria degli agricoltori stessi. Anch'egli fa una minuta esposizione sui modi di combatteria e di evitarla, raccomandando ai produttori di bachi di non fare assolutamente acquisti di foglia nelle zone affette dalla malattia.

I due conferenzieri furono vivamente applauditi.

— Assemblea della cooperativa Carnica di lavoro

(19.) Per le ore dieci di oggi era indetta l'assemblea di questa cooperativa di lavoro, la quale è riuscita veramente imponente. Più di 350 soci si trovavano infatti stamane nella sala del palazzo delle Cooperative per l'approvazione del bilancio annuale e la nomina delle cariche sociali. Oltre a ciò dovevasi discutere circa i nuovi importantissimi lavori testè assunti dal Consorzio fra le Cooperative Carniche di lavoro, nei quali la locale cooperativa è la principale interessata, per cui l'attesa era vivissima. Avuta ad unanimità l'approvazione del bilancio, sugli utili del quale l'assemblea ha deliberato pure ad unanimità di rinunciare ad ogni dividendo, venne improvvisata una simpatica manifestazione al sig. Vittorio Cella che tanta parte di attività ha dato alla causa della cooperazione in Carnia. Un'importante deliberazione degna di particolare nota, perchè dimostra come gli operai carnici intendono bene il valore del sacrificio, è quella di contribuire ognuno con non meno di 50 lire subito, e altre 50 sui salari, onde favorire i primi bisogni del Consorzio. Nella nomina delle cariche sociali sono risultati eletti a consiglieri: Alpe Antonio, Vidoni Leonardo, Simonetti Vittorio, Michieli Romualdo, Frezza Antonio, Fior Gioachino, Donada Vincenzo; a Sindaci: Gressani Giovanni, Cella Vittorio, Lombardi Giuseppe, Spinotti avv. Riccardo, Cacitti Rag. Gio. Batta; a Probiviri: Linussio Antonio, Angeli Valentino, Mazzolini Francesco.

Dopo l'assemblea si è riunito il consiglio del Consorzio delle Cooperative di lavoro per la nomina degli assistenti. Fra i numerosi componenti, 9 in tutti, vennero scelti i signori: De Crignis Romano, Marzona Giacomo, Colomba Leonardo.

Resiutta

— L'assemblea della Soncietà Operaia.

Anzitutto devo rivolgere un vivo elogio agli operai di Resiutta: in questa circostanza essi hanno dimostrato uno spirito di solidarietà e di concordia, uno spirito sereno ed elevato quale è da aspettarsi da una popolazione che intende la civilta ed il progredire dei tempi. Se si pensi che Resiutta è uno fra i più piccoli Comuni della Provincia (conta 1000 ab.), desta compiacente sorpresa lo slancio con cui il ceto operaio ha risposto all'appello, persuaso che coltivando serii e non effimeri propositi di fratellanza e mutua assistenza non si possa ottenere se non frutti copiosi di benessere e di pacificazione sociale.

Non appena lanciata l'idea di costituire una Società Operaia di M. S., trova subito fertile terreno; ne è la riprova che ben 75 soci figurano tra i fondatori e non è da dire che il fatto non sia apprezzabile e, non offra le migliori speranze.

Chi oggi ha assistito all'assemblea poteva ben leggere sul volto di tutti gli intervenuti un'intima soddisfazione e poteva dedurne quanto entusiasmo avesse destato l'iniziativa di istituire anche a Resiutta una società di mutuo soccorso, ottimo strumento di elevazione civile e di previdenza salutare. Nella sala gentilmente concessa dal Municipio si tenne adunque nel pomerigio d'oggi l'annunciata assemblea per l'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche. L'atto relativo viene rogato dall'esimio dott. Di Gaspero Rizzi notaio in Pontebba, desiderando la nuova Società ottemperare a tutte le prescrizioni legali.

Assume la Presidenza provvisoria il sig. Fedrigo Perissutti Dott. Federico il quale dà testo lettura dello Statuto (già discusso in precedente seduta) che viene approvato per acclamazione.

Procedutosi poi alla nomina delle cariche, vengon eletti a Presidente lo stesso avv. Fedrigo Perissutti con splendida votazione; a Consiglieri i sig. Suzzi Giuseppe, Bratti Luigi, Zuzzi Gustavo, Rizzi Ottone, Beltrame Mario, Perissutti Giuseppe, Cainer Basilio, Beltrame Giovanni, Linussi Abbondio; a Sindaci i sig. Vida Gino, Linassi Luigi Valentino e Sponza Domenico tutte persone che danno serio affidamento di prendere a cuore le sorti del giovane sodalizio e di saperne tutelare efficacemente gli interessi.

A chi scrive fu riservata la carica di Segretario conferitagli (modestia a parte) con voto unanime. Egli si sente in dovere da queste colonne esternare vive grazie all'assemblea per tale prova di stima, assicurando che nulla trascurerà per rendersene degno.

L'atto costitutivo fu da tutti gli intervenuti firmato ed anche ciò diede luogo a lusinghieri commenti, desumendosi quanto scarso sia a Resiutta il numero degli illetterati e come invece l'istruzione sia alquanto diffusa quantunque le scuole elementari terminino alla terza classe.

Prima di chiudere devo segualare alla pubblica considerazione l'intraprenden[illegible] iniziativa del sig. Zuzzi Giusepp[illegible] non si diè pace fino a che non [illegible] raggiunto l'intento della [illegible] uzione della Società operaia di [illegible] S.; le disinteressate e proficue prestazioni dell'avv. Fedrigo Perissutti che tanto si occupò per la propaganda e per le pratiche preliminari, ed infine l'ottimo e zelante sig. Carlo Morandini, che volenterosamente accettò di sobbarcarsi alle gravi incombenze del servizio di cassa.

U. F.

Buia

La festa delle campane e della Filarmonica.

(Car.) 19. La Società Filarmonica in occasione della sagra per le nuove campane in Monte, volle inaugurare il proprio vessillo.

Alle 13.30 la Banda si portò sul piazzale della borgata seguita da uno stuolo di gente e fatto circolo, intonò la Marcia reale. Mentre echeggiavano le note dell'inno, il presidente sig. Augusto Nicoloso, portandosi vicino al labaro ordinò fosse scoperto, indi cominciò:

«In questo ripiano selvoso, ove l'ira di orde barbariche, di Unni, di Franchi ed Alemanni, passò come flagello di Dio, lasciandoci segni non dubbi di ruderi vetusti, oggi nella civiltà della terza Italia, si compiono due cerimonie: religiosa l'una, civile l'altra.

Salve nella tua gloria
O tricolor bandiera,
Di pace e di vittoria
Pegno all'Italia intera.

Salve, o nuovo vessillo, spiega il tuo drappo all'aria e co' tuoi vividi colori, dì al popolo... a tutti, che tu non sarai segnacolo di guerra, ma sibbene di unione, di pace, di progresso; dì a tutti che tu rappresenti quell'arte bella e nobile che immortalò Rossini e Verdi e cent'altri della terra dei canti, quell'arte che sa coi suoi melodiosi concenti commuovere, ingentilire, incuorare, tu non sarai segnacolo di guerra, ma se un dì irrompessero fra le nostre convalli orde nemiche tu saprai raccogliere il nostro popolo, incitarlo e condurlo alla vittoria.

«E nel consegnare a voi, consoci e colleghi della Filarmonica, questa bandiera, ve la raccomando vivamente, sia per voi un sacrario, ove si depongono le ire, le lotte e le animosità tanto funeste; questo labaro rappresenti per voi il simbolo della concordia, l'ulivo della pace, e vi sia d'incitamento allo studio per rendere questo sodalizio sempre più stimato. Con questi sentimenti e con queste speranze cedo a voi la bandiera; è vostra, abbiatela cara».

La fine del brillante discorso fu coronato da un uragano di applausi e d'evviva.

Il nuovo labaro che oggi per la la volta sventolò all'aure è splendido per forma e per esecuzione. Su di un drappo di circa settanta centimetri per cinquanta dai colori nazionali da una parte e rosso dall'altra, è dipinto nel dritto lo stemma di Buia con fregi e ornati di una finezza meravigliosa, e nel retro vi è impressa una lira in oro.

Il lavoro è opera del distinto pittore Vittorio Lucardi che ancora una volta volle distinguersi in simili lavori. L'asta è di metallo nichelatto snodabile e la lancia a forma di cetra, è di metallo dorato, il tutto è fattura della ben nota Ditta Vittorio Gafforelli di Milano.

Tutto in giro al labaro una frangia in canotiglia e cordoni e fiocchi in oro.

Pagnacco

Appicca fuoco alla propria casa?...

19 — Ieri sera a Lazzacco scoppiò un gravissimo incendio, che senza il pronto accorrere dei paesani poteva causare in una vera sciagura.

Alle dieci e mezza il fuoco scoppiava nel fienile di Giuseppe Gentile, in breve tempo allagavasi alla casa d'abitazione di Calisto Trevisan.

Dopo molti sforzi dei terrazzani, il vorace elemento fu isolato.

Il Gentile ebbe un danno, di lire 2000 assicurate con l'Urbaine di Milano; il Trevisan di 300 non assicurate.

Prima ad accorgersi del fuoco fu la signora De Bellis, che a stento potè salvarsi.

Dubitasi che l'autore dell'incendio sia il Gentile stesso, che una altra volta ricoverato in manicomio. Tra questi e la de Bellis non esistevano i migliori rapporti e l'altro giorno in piena osteria avrebbe detto:

Tu non dovrai durare, fra giorni ti darò la risposta...

Da quella notte, il Gentile è scomparso. La benemerita lo ricerca.

Cronaca Cittadina

— Un'altra figliale della Cooperativa.

La Cooperativa friulana di Consumo che così larga simpatia si è già acquistata nel pubblico e i cui incassi mensili variano dalle 36 alle 40 mila lire, ai primi del prossimo marzo aprirà un negozio figliale in via Bertaldia palazzo Braida. E ciò nell'intento di favorire gli abitanti di via Aquileia e delle popolose vie Bertaldia, Di Mezzo, Borgo Ronchi e in ispecie i ferrovieri: con la fiducia, naturalmente, che molti di questi si facciano soci della bene avviata, moderna azienda.

— «Un pugno di mosche»

è il titolo di un volumetto di versi scritti dal nostro concittadino Alfredo Lazzarini, direttore didattico a Codroipo; versi che l'Istituto Tecnico delle Arti grafiche di Venezia preparasi a pubblicare in elegante veste. L'operetta sarà posta in vendita pel modico prezzo di una lira. Vi si può prenotarsi, e sottoscrivere in apposite schede... anche a costo di rimanere con un pugno di... La qual cosa non è detta da noi, ma stampata propri sulla scheda di sottoscrizione, che teniamo in ufficio a disposizione di chi volesse apporvi la firma.

— Errata - corrige.

Riportiamo un brano del resoconto giudiziario delle Assise che pubblicammo sabato, riguardante la deposizione del comm. Aristide Bonini, direttore della Cassa di Risparmio, brano reso inintelligibile da un errore di stampa.

Eccolo:

Degli anni 1890-93-95, il comm. Bonini, allora sindaco della Banca Popolare, aveva rilevato nei suoi rapporti che le operazioni di sconto fatte col mezzo dei corrispondenti presentavano forti rischi, i quali apparivano in misura ben maggiore che per gli sconti trattati sulla piazza direttamente: per questi, infatti, il valore di ogni firma viene vagliato direttamente dalla commissioni di sconto, mentre per gli altri il fido è appoggiato sostanzialmente alle firme dei corrispondenti.

L'Assemblea dei Ragionieri

Alla memoria del prof. Marchesini

Ieri, nella sala delle udienze civili, del tribunale ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Collegio dei Ragionieri della provincia.

La seduta, aperta alle 14 è presieduta dal ragioniere Pier Federigo Sandri il quale prende tosto la parole, e con animo riverente commemora con nobilità di sentimenti, la scomparsa figura del prof. Marchesini.

L'assemblea si associa al cordoglio della famiglia cui delibera partecipare ufficialmente le condoglianze, e delibera collocare un ricordo marmoreo nella sede del collegio stesso.

Alla rinnovazione parziale del consiglio del collegio riuscirono eletti:

rag.i Attilio Conti, Giovanni Miotti, Giuseppe Pagura e Tellini cav. Edoardo.

Vennero approvati all'unanimità il conto consuntivo del 1910, e il bilancio preventivo per l'anno in corso.

— Concittadini che si fanno onore.

Il prof. G. A. Fabris, uno dei più dotti e geniali nostri scrittori, che circondato dalla stima generale, insegnò a Firenze; per invito dalla Cattedra dantesca instituita in quella città, illustrò il V canto del *Paradiso* «con arte e sapere (giudicarono i giornali di là) veramente squisito». La *Nazione*, in chiusa della recensione che di quella conferenza face, stampa: «Il pubblico, che ne aveva «seguita con vivissima attenzione la «parola limpida ed elegante, salutò «alla fine l'esimio conferenziere con «unanime plauso. E del pubblico «eletto facevano parte molti dei no«stri artisti e letterati più insigni».

Riproducemmo questi giudizi con la più viva compiacenza.

I funebri di don Filippo Comelli

Stamane alle 10.30 seguirono i funerali del buon sacerdote Filippo Comelli. Dall'abitazione in via Paolo Canciani N. 8 il corteo per piazza XX settembre, via dei Teatri si diresse in Duomo. Era così composto: precedeva la croce, seguivano gli stendardi sacri e la confraternita di S. Pietro, rappresentanze del Collegio Tomadini e delle Scuole professionali di S. Giorgio, molti sacerdoti; un gruppo di chierici salmodianti, il vicario mons. Rizzi con due assistenti celebrante, indi il carro funebre di III classe con la bara. Dietro il capitolo in corpore, sacerdoti ancora, parenti dell'estinto, il comm. Casasola, il comm. Loschi, e una lunga fila di donne con torcie. Niente fiori, come da espresso desiderio del defunto.

In Duomo furono celebrate esequie solenni; la veneranda salma fu quindi trasportato in Cimitero.

Al nipote don Giuseppe Comelli, agli altri nipoti e parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

— «Pro Veterani Reduci e Croce Rossa».

L'esito benefico di questa festa, ispirata sopratutto a sentimenti del più nobile patriottismo è rassicurato dalle innumerevoli ricerche di biglietti che dalla città e dalla provincia pervengono al Comitato. Ci consta di molti signori che per un palco hanno offerto il doppio, il triplo del suo prezzo; i palchi anche se esauriti non devono affatto turbare la buona volontà di chi vuol partecipare alla festa, avendo il Comitato tutto disposto perchè ogni signora trovi un posto comodo a sedere. E' assicurato anche il concorso di parecchie nobili signore d'oltre confine, e di moltissime della nostra provincia. In città si parla con entusiasmo di questo ballo, nè certo può diversamente avvenire allorchè si pensa al fine cui è rivolta questa beneficenza ed al concetto della festa ispirato dai più nobili sentimenti di patria.

— Scuola Popolare Superiore

stassera il sig. Tullio Panteo terrà una conferenza su «L'enigma del Belgio clericale».

— Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Alessandro Sbuelz offre col nostro mezzo L. 2 all'Ospizio Cronici in morte di Maria Del Mestre.

— Per il ballo benefico

La Signora Giulia Angeli Pegolo ha ceduto il palco di sua proprietà, nel teatro Minerva, al Comitato esecutivo per il ballo pro Veterani Reduci e Croce Rossa, affinchè sia venduto per lo scopo della festa; e altrettanto fece il Signor Ugo Omet in nome dei componenti la barcaccia da lui presieduta. Il Comitato esecutivo ci prega di porgere l'espressione della sua viva riconoscenza.

Per trovare i squisiti fichi Tosti ripieni con mandorle a lire 1.20 il cestino da kg. 1 rivolgersi all'Emporio Liguguana. Asparagi freschi.

— L'assemblea della Banca di Udine.

Ieri alle 10.30 nella sede della Banca di Udine, in via della Prefettura, fu tenuta l'Assemblea generale ordinaria. Erano presenti 23 azionisti, rappresentanti oltre 6200 azioni.

Presiedeva il vice presidente dott. Roberto Kechler, trovandosi il presidente onor. barone Morpurgo a Roma.

Aperta la seduta, il dott. Kechler diede lettura di una breve ma chiara relazione. In essa è detto che l'esercizio 1910, 37.o di vita dell'Istituto, ebbe un andamento perfettamente normale; che la crisi, da cui fu colpito il mercato monetario nel l'ultimo trimestre, non ebbe ripercussione alcuna sulla attività della Banca, che si volle sempre informata alla maggiore prudenza.

Accenna alla fiducia della vastissima clientela ed alla simpatia dei maggiori Istituti di credito nazionali ed esteri, che consentì di svolgere un lavoro considerevole, come lo dimostrano i seguenti dati statistici;

Il movimento di cassa fu di circa 211 milioni. Il *Portafoglio Italia ed estero* entrato durante l'anno fu di L. 66.620.861.08; uscito durante lo stesso periodo 57.139.672.43; con una rimanenza al 31 dicembre 1910 di L. 9.481.188.65.

Conti correnti e risparmi. I versamenti fatti durante l'anno ammontarono a 23.353.010.51, i rimborsi a L. 15.581.675.19, esistenti a 31 dicembre L. 7.771.335.32.

Le valute estere acquistate nell'esercizio furono per 6.474.260 corone; 2.609.420 marchi; 2.349.600 franchi; 15236 sterline; le rimanenti fra ley, rubli, e dollari per un importo complessivo di L. 12.923.479.15.

Il vicepresidente spiega poi dettagliatamente il Bilancio che si chiude con un totale di L. 22.060.004.91 e con gli utili di L. 101.001.21.

Alla relazione del Consiglio seguì quella dei Sindaci. Essi affermano che nell'adempiere al loro dovere sono lieti di poter annunziare che la Banca, ferma sempre nel suo programma di massima prudenza, svolse quest'anno la sua attività intensa e feconda, traquillamente ed in modo sempre regolarissimo. Che gli utili conseguiti consentono, dopo fatte le prudenziali svalutazioni, di assegnare un dividendo di L. 6, per azione (versate L. 50). Che il confronto del Bilancio 1906 con quello del 1910 mette in chiaro un continuo progresso nello sviluppo di tutte le operazioni della Banca, prova questa della costante fiducia che ispira l'Istituto ed un lieto pronostico per un sempre migliore avvenire.

Concludono proponendo il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli azionisti della « Banca di Udine, udita la relazione « del proprio Consiglio d'Amministrazione e la relazione dei Sindaci, « approva il bilancio 1910 nella somma di L 22.060.004.91 in attivo e « passivo, ritenendo gli utili in Lire « 101.001.21. Delibera inoltre che gli « utili sieno ripartiti conforme la « proposta del Consiglio »

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

A Consiglieri vengono rieletti i signori Morpurgo on. bar. Elio, Piussi Pietro, Tellini rag. cav. Edoardo, Volpe cav. G. Batta; a sindaci effettivi: signori Levi avv. Giovanni, Agricola co. cav. Nicolo, Misani ing. prof. comm. Massimo; a Sindaci supplenti: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido.

— Uno spiacevole incidente.

Nei ritrovi pubblici si commenta ancora in vario senso lo spiacevole incidente accaduto giovedì sera al testino dell'Edison: due signorine per bene ne furono respinte.

Fu puntilio o inavvertenza?

Ubbriaco cade nella roggia

Tale Pietro Mesaglio fu Marco di anni 70, facchino alla ferrovia, ritornando iersera da Cussignacco, recava con sè un compagno il quale senza che lui forse se ne avvedesse, gli dava qualche fastidio, tanto che nei pressi del Molino Ferrari, gli fece perdere il centro di gravita; lanciandolo nella roggia.

Dai presenti fu soccorso prima che annegasse: venne trasportato all'Asilo notturno ove smaltì... la buba.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera si riapre il Novo Cine con un programma straordinario composto di 5 proiezioni. Tra queste emerge per l'assoluta novità la films rappresentante la prova fatta a scopo di esplorazione del terreno da *Leonino Da Zara* con il cinematografo applicato all'areoplano. Di questo esperimento egregiamente riuscito ne parlarono a suo tempo diffusamente i giornali politici.

Le altre 4 proiezioni sono:

Fiordo di Begland: assunzione dal vero.

Capricci del matrimonio: azione romantica.

Rivale di Satana: fantastica a colori della casa Pathè Freres.

Joliceeur ha fame: Soggetto comico.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 17 alle 22.

— La veglia di ieri sera animatissima, per il concorso di gaie e belle mascherine. Le danze si protrassero fino a tarda ora.

Sempre freschi mascarponi di Milano, Ricotta di Roma, Burro da Thè ed altre fine specialità al premiato Emporio Ligugnana.

Cagno vola sul mare.

Umberto Cagno, ieri, ha volato per un'ora e mezza sulla spiaggia e sul mare di Venezia; peccato che la giornata nebbiosa abbia scemato la maestà dello spettacolo aereo. Tuttavia una folla enorme prendeva d'assalto i vapori, nel pomeriggio, dirigendosi al Lido.

Sulle terrazze dell'Excelsior, tra la folla, assistevano pure il sindaco e il Prefetto della città.

Nella mattinata, Cagno aveva fatto un breve volo d'esperimento nella spiaggia: quel saggio lo rassicurava.

Verso le due, nell'hangar improvvisato, assistono tre o quattro meccanici, l'ing. Iacchia, il dott. Cavicchioni direttori della scuola di Pordenone e il segretario e pilota sig. Ettore Graziani.

Un primo incaglio lo si ha nella sabbia nella quale il carrello s'insolca, vengono allora stese delle tavole per un buon tratto, formanti una corsia, fin dove la sabbia è compatta.

Alle 15.7 si slancia nell'aria, a cento metri, con perfetto equilibrio, abbandonandosi verso Malamocco. La nebbia quasi nasconde agli occhi degli spettatori il meraviglioso volatile, cui il ronzio del motore accusa. Sono più di quattro quintali che si librano nello spazio!

Spintosi un momento verso il mare l'aviatore atterra: se cado in mare, dice Cagno, mi annego con questa pelliccia. E se la toglie e riparte e torna ancora sopra le onde dell'Adriatico, ma ritorna di nuovo a terra, dopo qualche minuto: nel mare così nebbioso, dice spiegando il suo ritorno il bravo maestro, la linea dell'orizzonte si confonde, e manca la guida!

Infatti a trecento metri dalla spiaggia non ci si vede più. Tuttavia si spinge di nuovo nell'aria, spingendosi sopra le onde con largo volo solenne; passa quindi sopra il Tiro al piccione e atterra magnificamente.

Il pubblico applaude.

Con un altro volo passa sopra le terrazze dell'Excelsior.

A questo punto entrano nel campo il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine cui il cav. Spada presenta l'aviatore. Questi, fra altro spiega un sistema che sta ora sognando: quello cioè di sostituire alla tela lamine d'acciaio che darebbero maggior sicurezza e stabilità all'apparecchio.

Un quinto volo di Cagno sopra le torpediniere è salutato dagli applausi dei marinai. Nel volo susseguente porta con sè il segretario di Pordenone sig. Ettore Graziani.

Atterra e riparte, portandosi prima la sua signora, poi altri che pagarono il volo cento lire.

Pare che in settimana Cagno ritorni al Lido, specialmente per trasportare passeggeri.

Nel mondo degli affari

CONCORDATO

Con sentenza di sabato, il Tribunale omologò il concordato fra la ditta Gaudio Luigi, sartoria e negozio manifatture, e i suoi creditori, sulla base del 50 per cento, pagabile in due rate, la prima entro giorni 8, la seconda a sei mesi, con garanzia del dott. Antonio De Senibus.

Il Re di Serbia ripassa di nuovo per il Friuli

Roma 19 — Alle 14.45 mosse dal Quirinale il corteo reale che accompagnò il Re ospite alla stazione. Durante il percorso, la folla saluta Re Pietro rispettosamente.

Alla stazione, Re Pietro, accompagnato da Re Vittorio, passa in rivista la compagnia e quindi, avvicinandosi al gruppo delle autorità, si trattiene a parlare col presidente del Senato on. Manfredi, col presidente della Camera on. Marcora, con l'on. Luzzatti, con l'on. Di San Giuliano e col sindaco Nathan. Re Pietro saluta quindi e stringe la mano alle altre autorità e poi abbraccia e bacia per ben tre volte Re Vittorio. Appena suona la tromba che avvisa la partenza del treno reale, Re Pietro sale sulla vettura e saluta militarmente, restando poi a salutare re Vittorio dal finestrino del vagone, finchè il treno scompare. Con lui, partì pure la figlia principessa Elena di Serbia.

Partito il treno, il Re, ossequiato dai presenti, lascia la stazione e rientra al Quirinale.

***

Dalla Serbia, giungono informazioni che le feste di Roma, così dei Sovrani nostri come del mondo ufficiale e della popolazione, a Re Pietro, feste improntante a tanta simpatia, produssero colà ottima impressione.

Veglia pro Lega Monfalcone

Monfalcone, 19. Riuscitissima la veglia pro Lega Nazionale data iernotte. Concorso enorme Risultato finanziario splendido. Grande entusiasmo al suono dei nostri inni patriottici.

L'aumento di guarnigione nel Trentino

Trento, 19. — Intorno all'aumento di forze nella guarnigione del trentino, si apprende che saranno dislocati quattro nuovi reggimenti di fanteria. Uno di essi, in Val di Fiemme lungo il confine, un altro il Valsugana, con sede a Strigno. Colà si stanno pure costruendo a tale scopo due caserme assai vaste.

Il terremoto in Romagna
Scene di spavento nelle carceri e negli ospedali

In tutta la Romagna si fece ieri sentire violento il terremoto, durato circa sei secondi.

A Forlì, caddero alcuni comignoli e vi sono tre feriti; Nel vicino paese di Teodorano, parecchie case furono lesionate e una crollò, seppellendo cinque persone che dopo faticoso lungo lavoro, furono estratte ferite dalle macerie: due sole, però, sono ferite gravemente.

A Cesena, il panico fu grandissimo. I cittadini (erano le 8.25 del mattino) fuggirono semivestiti dalle case in preda al terrore. Nella chiesa, le lampade oscillavano, i campanelli suonavano; caddero i candelabri Allora i fedeli e i sacerdoti fuggirono urlando. Parecchie donne rimasero calpestate, contuse, ferite. — All'ospedale, nelle carceri, malati e carcerati urlando e piangendo imploravano di essere portati o lasciati uscire all'aperto. — Camini crollati, case e monumenti lesionati. Le scosse si ripetono; una terza produsse ulteriori danni.

A Dovadola, a Modigliana, a Meldola, a Castrocavo, a Faenza, la scossa pure è stata forte, a Urbino, con danni però men gravi. In alcuni luoghi fu notato l'intorbidamento delle acque; in altri, bruciarono le valvole della luce elettrica. Le popolazioni, spaventate, uscirono sulle vie.

Altrove — come a Ravenna, a Lugo, a Rimini, a Pesaro, a Savignano ecc., le scosse furono molto forti; ma non produssero danni.

Meno forti furono anche altrove, fuori della Romagna: a Firenze, a Siena, a Padova, a Venezia ecc.

Luigi Principato, gerente responsabile

Ospitale Civile di Udine

A tutto 28 febbraio corrente è aperto il concorso ad un posto di medico assistente. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione.

APPENDICE 41

La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

— Non come credete. Ho studiate le statistiche ed ho dovuto convincermi che la mia Assicurazione contro i fallimento produrrebbe immensi guadagni, giacchè io non accorderò mai la mia garanzia che nel solo caso in cui le informazioni da me raccolte siano così buone, così sicure da non lasciarmi dubitare che la ditta richiedente pagherà puntualmente alla scadenza.

— E come potrete fidarvi delle informazioni dei vostri agenti? — domandò il barone.

— Perbacco! il giorno in cui li prenderò al mio servizio dovranno depositare una forte garanzia... che perderebbero nel caso in cui le informazioni da loro fornite, non essendo esatte, producessero un danno all'Assicurazione. Vedete che ho studiato la questione in tutti i particolari.

«La speculazione è splendida, e vedrete che io riescirò a trovare un socio che voglia mettere a mia disposizione forti capitali. Prima di rivolgermi ad altri ho pensato a voi, signor barone, che so intelligente e dotato di senso pratico negli affari. Volete divenire dunque mio socio? Io, da parte mia, metto un milione e la mia attività.

Il barone non rispose subito; l'idea di potere in breve tempo triplicare, quadruplicare il suo patrimonio divenire il più ricco signore di Parigi da un lato lo affascinava ma il dubbio che le speculazioni propostegli ripromettева lo impensieriva e la faceva tentennare. Però la febbre dell'oro lo vinse e dopo alcuni minuti di silenzio domandò al banchiere:

— E quale capitale vi occorrerebbe?

— Con due altri milioni l'affare è sicuro...

— Due milioni! — ripetè il barone preso da un tremito.

— Sì, due milioni e v'assicuro che prima di cinque anni vi avranno fruttato almeno venti altri — disse con sicurezza Decloz.

Vi fu una nuova pausa. Si capiva che il barone sosteneva un'aspra lotta interna. Alla fine si decise:

— Li avrete — egli disse. — Avete fatto benissimo a rivolgermi a me. Accetto di divenire vostro socio. Avete intenzione di mettere presto in esecuzione i vostri progetti?

— Il più presto possibile. Il momento è propizio.

— Ebbene, fra una settimana sarò a Parigi e ci recheremo dal mio notaio per stendere un atto di società.

— Benissimo, signor barone, io vi attenderò impaziente. Non occorre che io vi raccomandi di non parlare con alcuno dei nostri progetti. Qualcuno potrebbe appropriarseli e lasciarci con un palmo di naso.

— State certo che non ne parlerò ad anima viva — rispose il barone con un cattivo sorriso che non isfuggì al banchiere, il quale sussultò di gioia.

X.

Quella notte il barone di Trois-Monts non chiuse occhio; la prospettiva di poter divenire in breve tempo il possessore di una sostanza favolosa, gli aveva tolto il sonno e lo costringeva a pensare. Egli aveva scolpite nella mente tutte le parole di Silvano Decloz che egli riteneva veramente un uomo abilissimo, e s'era convinto che le imprese da tentarsi erano di certa riuscita. E' mentre il banchiere parlava, egli aveva già preso il suo partito, un partito da par suo, da quella schiuma di canaglia che egli era. Il barone si era detto che dal momento in cui le imprese erano così sicure, così enormemente rimuneratrici e di facile esecuzione, egli sarebbe stato un grande sciocco se avesse condiviso gli utili con altri.

Immediatamente egli aveva pensato di lasciare da parte il banchiere e di tentare da solo le due grandi speculazioni.

L'alta aristocrazia del blasone parigina gli aveva chiuse in faccia le sue porte; ma la non meno alta aristocrazia del denaro fra breve lo avrebbe accolto amorosamente nel suo seno.

Questa prospettiva a quella molto più lusinghiera per lui di guadagnare una ricchezza favolosa ottenere quindi, come abbiamo già detto, svegliato tutta la notte e ai primi albori lo costrinsero ad alzarsi dal letto.

Suonò il campanello e pochi istanti dopo il vecchio domestico, che abbiamo veduto discorrere con Silvano Decloz, apparve.

— Parto domani per Parigi, ma prima recatevi dalla vedova del guardacaccia Riccardo e ditele che intendo assolutamente che ella lasci libero fra quindici giorni la casa che abita dovendo essa essere occupata da un nuovo guardacaccia — gli ordinò il barone.

Il vecchio servitore fece un atto di dolorosa sorpresa e con voce tremante mormorò:

— Il signor barone ha pensato che quella povera donna non avrà più tetto per ricoverare i suoi due bambini?

— Che ci pensi lei, ai suoi figli. Io ho bisogno che la casa sia libera. Avete capito? Andate subito e risparmiatemi d'ora innanzi le vostre osservazioni — rispose duramente il signor di Trois-Monts.

Il vecchio chinò il capo ed uscì sospirando.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.10 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.15

per Tolmezzo-Villa Santina 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6. — A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.32 M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19.7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.21 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.19 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.37 M. 19.20 - M. 21.23.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.4

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30 |4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 28|4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente 31|10|910 al 14|5 911

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911